



## B) PROCESSUS VERBALIS

Il 20 settembre 1965, alle ore 17, nell'appartamento del Segretario di Stato, card. Amleto Giovanni Cicognani, si svolge la seduta congiunta del consiglio di presidenza, dei moderatori e della commissione di coordinamento.

Sono presenti gli eminentissimi cardd. Tisserant, Liénart, Gilroy, Spellman, Frings, Ruffini, Caggiano, Siri, Wyszyński, Alfrink, Shean, Cicognani, Agagianian, Lercaro, Urbani, Confalonieri, Döpfner, Suenens, Roberti; gli ecc.mi Felici, Nabaa, Morcillo, Krol, Kempf, Le Cordier. È assente il card. Tappouni.

Svolgono le mansioni di attuari mons. Vincenzo Carbone e mons. Vincenzo Fagiolo.

Dopo la preghiera di rito, il segretario generale, mons. Felici, comunica il desiderio e la mente del Santo Padre circa la votazione orientativa sullo schema « De libertate religiosa », richiesta dal segretariato per l'unione dei cristiani.

Il card. *Agagianian* espone i precedenti della questione. Egli porta a conoscenza dei presenti la lettera inviata gli il 15 settembre 1965<sup>1</sup> dal card. Bea, che chiedeva una votazione orientativa sullo schema « De libertate religiosa » dopo la discussione. I moderatori ne avevano discusso nella loro riunione del 16 settembre 1965, concludendo che fosse sufficiente far terminare la discussione ed invitare il segretariato a fare una dichiarazione, in cui si dicesse che lo schema sarebbe stato emendato in base alle osservazioni orali e scritte dei Padri, e poi ripresentato in aula per la votazione. Il card. Bea, informatone, si era detto soddisfatto.

Card. *Döpfner*: ma il segretariato venerdì (17) ha insistito per la votazione previa.

Il card. *Agagianian* comunica infine che i moderatori avevano parlato della questione al Papa, il quale aveva detto loro di sentire il consiglio di presidenza.

Si apre la discussione.

Mons. *Felici* legge il quesito proposto per la fine della discussione: « Utrum placeat Patribus, firma manente doctrina revelata de unica vera religione pro hominibus universis, quod declaretur existere ius naturale de libertate religiosa, super dignitatem personae humanae fundatum et a iure

---

<sup>1</sup> Cf. p. 355.



civili agnoscendum, iuxta doctrinam in schemate expositam et adhuc perficiendam ad mentem animadversionum a Patribus probatas ».<sup>2</sup>

I cardd. *Döpfner* e *Lercaro* si dicono favorevoli alla votazione orientativa.

Card. *Tisserant*: i Padri comprenderanno il senso della votazione? Non temeranno pericoli?

Il card. *Ruffini* si dice d'accordo con il card. *Tisserant*, aggiungendo: quale utilità può offrire la votazione? Non si concluderebbe nulla ai fini dello schema. La commissione tenga conto del quesito come una nota.

Il card. *Suenens* concorda con i cardd. *Döpfner* e *Lercaro*: è una domanda normale, alla quale è normale rispondere sì.

Card. *Agagianian*: ci sarà confusione quando i Padri avranno sentito il quesito. Sono del parere di non fare la votazione. I Padri vorranno tempo, per riflettere, e andranno incontro a difficoltà.

Card. *Tisserant*: preferisco l'iter normale, senza la votazione, che distrugge più che edificare.

Il card. *Alfrink* si dice favorevole alla votazione, nella stessa giornata di domani.

Card. *Gilroy*: i Padri vogliono la via ordinaria; del resto sono state già fatte molte discussioni.

Il card. *Caggiano* è contrario alla votazione, perché il quesito, come sta, porterebbe confusione.

Anche il card. *Siri* si dice contrario: l'assemblea è in parte avversa, e ciò, in questo momento, è pericoloso. Il quesito poi include un'affermazione, che va provata e dimostrata, sul punto nel quale stiamo discutendo. La formulazione del quesito dà per provato ciò che invece non lo è ancora.

Il card. *Liénart* propone il quesito: an placeat Patribus hoc schema in forma et indole sua.

Card. *Cicognani*: a me pare che il quesito si possa accettare, approfondito il concetto di diritto naturale.

Il card. *Urbani* condivide le osservazioni del card. *Suenens* per l'aspetto psicologico ed aggiunge che si deve tener conto di quanto ha detto il card. *Siri* per la sostanza. Propone quindi di limitarsi ad una formula generica, che prescindendo da determinazioni specifiche.

Card. *Confaloni*: una votazione in genere si potrebbe fare; ma lo

---

<sup>2</sup> Cf. p. 365.



schema è già stato discusso nei particolari. Nel caso si dovesse fare una votazione, si segua il suggerimento del card. Urbani.

Esprime infine meraviglia per il fatto che, mentre il presidente ed il segretario del segretariato avevano convenuto di non fare la votazione, poi si è ricorso al Santo Padre.

Card. *Urbani*: se fosse un quesito generico, andrebbe bene; ma non nel senso del testo ufficiale.

Mons. *Felici*: leggendo la mente del Santo Padre, la trovo molto diversa dal quesito; essa parla di testo base, salva la dottrina della nostra vera religione e tenuto conto delle osservazioni fatte.<sup>3</sup>

Card. *Tisserant*: si combini una formula nel senso: « An placeat Patribus ut schema acceptetur ut basis ulterioris elaborationis ».

Mons. *Felici* redige la seguente formula: « An textus reemendatus placeat tamquam substantia seu basis definitivae declarationis, ulterius perficiendae iuxta doctrinam catholicam de unica vera religione et prae oculis habitis emendationibus Patrum in hac disceptatione enuntiatis ».

Tra i presenti si registra disaccordo circa detta formula.

Il card. *Frings* osserva che, se non si propone ai Padri il quesito presentato dal segretariato, è preferibile non fare alcuna votazione.

Il card. *Agagianian*, ricordate le vicende della votazione orientativa sullo schema « De Ecclesia », informa che i moderatori, dopo aver sentito il card. Bea e mons. Willebrands (i quali avevano ritirato la loro istanza), avevano deciso di porre fine, questa mattina, alla discussione sullo schema « De libertate religiosa » con l'avvertimento: « Exhausta disceptatione schematis declarationis de libertate religiosa, cum transitus ad disceptationem particularem ideo locum non habeat quia omnia iam dicta sunt tam generalia quam particularia, Moderatores decernunt, ad normam art. 58 § 1 Ordinis Concilii celebrandi, propositas a Patribus emendationes sive enuntiatas in aula sive scripto traditas Secretariatui generali, commissioni competenti mittendas esse.

Textus, post recognitionem, statim suffragationi submittetur nulla nova disceptatione praehabita ».

Essendo poi venuti a conoscenza della comunicazione fatta dal Papa al segretario generale, i moderatori hanno desistito dal proposito.

Il card. *Agagianian* conclude che l'*iter*, progettato dai moderatori conforme al Regolamento, soddisfaceva sostanzialmente ai desideri del segretariato, senza turbare la serenità dell'atmosfera conciliare.

---

<sup>3</sup> Cf. p. 365.



Per giungere a delle conclusioni precise da sottoporre al Papa, il card. Tisserant propone il quesito: « Se, omessa la votazione preliminare orientativa, fosse opportuno seguire la linea già tracciata dai moderatori, a norma del Regolamento ».

Si procede alla votazione. Presenti 25, votanti 24 (si astiene mons. Felici):

*placet* 15: Tisserant, Cicognani, Frings, Caggiano, Gilroy, Lercaro, Urbani, Agagianian, Ruffini, Siri, Wyszyński, Confalonieri, Roberti, Nabaa, Morcillo;

*non placet* 9: Döpfner, Shehan, Liénart, Spellman, Alfrink, Suenens, Krol, Le Cordier, Kempf.

Nell'esprimere i pareri, tutti gli intervenuti dichiarano di rimettersi comunque alle disposizioni del Papa.

Alle ore 19 la seduta termina con la preghiera di rito.

20 settembre 1965

#### ANNOTATIO EX OFFICIO

Exc.mus Felici, Concilii secretarius generalis, de sessione habita statim ad Summum Pontificem Paulum VI retulit.

Em.mi cardd. Cicognani, Tisserant, Agagianian, et exc.mus Felici, de mandato Summi Pontificis Pauli VI ab exc.mo Angelo dell'Acqua, substituto secretariae Status, convocati, die 21 mensis septembris 1965, hora 9, convenerunt apud Summum Pontificem. Aduit exc.mus Dell'Acqua.

Disceptatum est de suffragatione praevia quoad schema « de libertate religiosa ».

Em.mi cardinales rationes attulerunt dubii de opportunitate suffragationis praeviae, quia textus quaesiti, a secretariatu ad christianorum unitatem fovendam propositus, difficultatem habebat.

Tunc Summus Pontifex decrevit ut suffragatio fieret formula redacta in sessione hesternae die habita: « Utrum textus re-emendatus *de libertate religiosa* placeat Patribus tanquam basis definitivae declarationis ulterius perficiendae iuxta doctrinam catholicam de vera religione et emendationes a Patribus in disceptatione propositas et approbandas ad normam *Ordinis Concilii* ».

Reapse, eadem die 21 septembris 1965, in congregatione generali 132, exc.mus Felici, Concilii secretarius generalis, de mandato moderatorum, suffragationem illa formula Patribus proposuit.\*

VINCENTIUS CARBONE

---

\* Cf. *Acta Synodalia*, vol. IV, pars I, pag. 434.